

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 10: Speciale operazioni di soccorso all'estero

Artikel: "Sguardo sulla XXVa..."
Autor: Bolliger, Kurt
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972668>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

COMMENTO

A proposito della XXV^a Conferenza Internazionale della Croce Rossa

«Sguardo sulla XXV^a...»

Il Presidente della Conferenza fa, per i lettori di *Actio*, alcune riflessioni su quanto è avvenuto a Ginevra e tira alcune conclusioni sull'avvenire del movimento.

Kurt Bolliger,
presidente della CRS

**All'indomani
di «Ginevra '86»**

La XXV^a Conferenza della Croce Rossa Internazionale appartiene ormai alla storia e, come mostrano i risultati riassunti in questo numero di *Actio*, è impossibile effettuare un bilan-

degli statuti del «Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa Internazionale» — questa la nuova denominazione data alla Croce Rossa Internazionale.

— La sospensione della delegazione governativa sudafricana — approvata con 159 voti contro 25, 60 astensioni

— L'organizzazione della Conferenza — e di questo la Croce Rossa Svizzera può dirsi fiera — ha soddisfatto le aspettative dei partecipanti. Fatto non trascurabile se si tien conto della tensione provocata dalla citata votazione sul Sudafrica e dai conseguenti cambiamenti di programma.

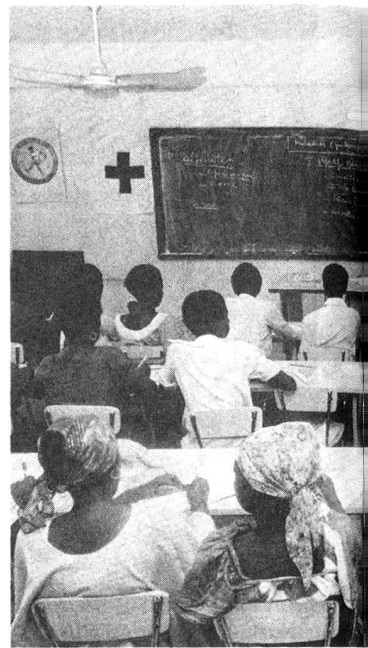
Non è mia intenzione ritornare sui particolari delle circostanze che hanno condotto a questa deliberazione contestata, anche se a questo proposito sono state rivolte al Presidente della Conferenza critiche avventate e indistintamente formulate.

V'è da dire che l'irrigidimento dei fronti, manifestatisi immediatamente prima della Conferenza, ha stupito un po' tutti coloro che, da settimane, si erano dati da fare per evitare che la Conferenza potesse venir disturbata da questo problema. Mi riferisco in particolare al CICR e ai rappresentanti della diplomazia svizzera che, invano, hanno lavorato in questo senso. Non rimaneva che trovare una soluzione di compromesso alla Conferenza stessa, mediante trattative condotte dietro le quinte, sotto la pressione del tempo e in un'atmosfera estremamente tesa.

Il Presidente e l'Ufficio responsabile della Conferenza si trovarono dinanzi ad un fatto politicamente decisivo: una forte maggioranza dei delegati riteneva che la Conferenza fosse legittimata a decidere tale sospensione e minacciava di minare la riunione nel caso in cui la votazione per voto palese fosse stata ostacolata.

Una maggioranza ancora più importante era dell'opinione che sarebbe stato irresponsabile stralciare dall'ordine del giorno questo delicato argomento e rifiutarsi di affrontarlo, dopo che un migliaio di delegati provenienti da tutto il mondo era giunto fino a Ginevra con l'intenzione di dibattere su questo tema.

Ritengo, considerate le circostanze, di aver agito nel rispetto del mio dovere; abban-



donare l'incarico per protesta, come veniva chiesto da più parti, non avrebbe certo giovato ad alleviare la situazione. La direzione della Conferenza sarebbe passata al Vicepresidente dott. Venedikov (URSS), senza che la Croce Rossa si fosse liberata della responsabilità dell'intera Conferenza.

Certo, rimane il problema politico e delle consuetudini istauratesi nel sistema onusiano in una conferenza umanitaria. In un mondo come quello della Croce Rossa, una simile rottura non può che portare a profonde divergenze.

Purtroppo, però, non è la prima volta che si assiste a questo fenomeno; nel 1957, alla Conferenza di Nuova Dehli, vi fu una disputa a causa della presenza delle due Cine che si concluse con il ritiro di alcune delegazioni e con l'abbandono della carica da parte del presidente di turno. Solamente nel 1965 le condizioni e il momento sembrarono maturi per la convocazione di una nuova Conferenza della Croce Rossa.

Le riflessioni che attualmente si impongono non possono spingere la Croce Rossa a chiudersi in sé stessa. L'azione umanitaria che essa si prefigge, presuppone un costante dialogo con i governi, e il modo in cui queste relazioni vengono condotte può senz'altro essere oggetto di discussione.

Su di un punto non vi sono dubbi: la penetrazione delle questioni politiche internazionali non modificherà in nessun



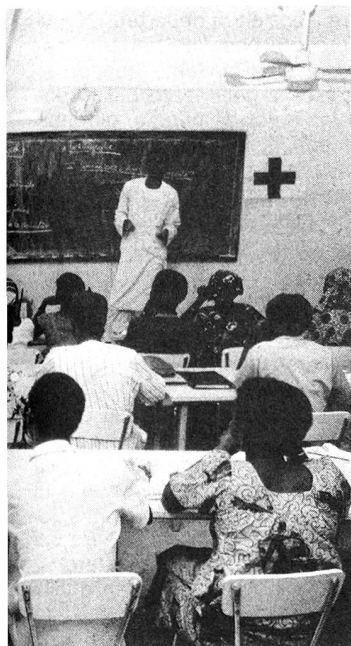
Kurt Bolliger durante sua allocuzione d'apertura alla XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa. «In queste circostanze credo di avere fatto il mio dovere.»

cio senza operare delle distinzioni:

— L'esito concreto della Conferenza, ossia la valutazione delle risoluzioni e delle decisioni prese, può essere considerato positivo; addirittura si può affermare che esso va al di là di ogni aspettativa. Nella pratica, il loro significato potrà essere valutato dalla Croce Rossa soltanto nel corso dei prossimi mesi o anni.

«Ginevra '86» rimarrà nella memoria come la Conferenza che ha portato alla modifica-

o non partecipazioni dichiarate — rimarrà controversa. Il movimento dovrà accettare di vivere con la consapevolezza del fatto che in seno ad esso vi sono membri che, di fronte alla questione dei limiti del potere decisionale della Conferenza — definita dagli statuti come massima istanza deliberativa — riguardo a tali problemi, hanno posizioni diverse. Tutte le delegazioni si sono tuttavia trovate unanimi nel condannare senza riserve il regime segregazionista.



Corso sanitario in un Paese del Terzo Mondo. «I compiti e il lavoro della Croce Rossa non sono modificati in nessuno modo da questa spiacevole ingerenza negli affari del nostro Movimento.»
L. de Toledo/Liga

modo gli obiettivi e il lavoro della Croce Rossa — del CICR, della Lega e delle organizzazioni nazionali della Croce Rossa e della Mezza luna Rossa.

Si dovrà riuscire a dar maggior valore al nostro intento di raggiungere una più forte unità e collaborazione, nel senso di una più grande solidarietà e di un consolidamento del principio dell'universalità. Inoltre dovrà essere approfondita la riflessione sugli scopi fondamentali del nostro movimento.

Il lavoro svolto sul «fronte della sofferenza» — si pensi ai progetti d'aiuto della Croce Rossa Svizzera all'estero — dovrà essere orientato, anche in futuro, verso i bisogni delle vittime delle guerre, delle agitazioni politiche, della siccità, delle alluvioni e dei terremoti.

Sono certo che i nostri sostenitori e mecenati sono consci di questo, e che continueranno a concederci la loro fiducia.

Mi sento ora in dovere di ringraziare:

— Benedikt von Tscharner, Commissario generale della Conferenza per i due anni di duro lavoro svolto. Sotto la sua direzione, per la preparazione e la messa in atto di questo importante avvenimento, si è resa necessaria

la collaborazione di istituzioni, ma anche di singole persone.

— La generosità con la quale il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), la Lega e la Sezione ginevrina della Croce Rossa Svizzera hanno messo a disposizione validi collaboratori per il segretariato della Conferenza. La Croce Rossa Svizzera ha potuto contare anche sull'aiuto di collaboratori offertisi volontariamente.

È mia intenzione rivolgere un sincero ringraziamento anche a tutti coloro che in queste circostanze particolarmente difficili hanno dimostrato un'impegno notevole.

Lo stesso vale per il contributo materiale offerto dalla Confederazione e dalle autorità cantonali e cittadine ginevrine, compreso l'Ufficio del turismo, la polizia, l'amministrazione dell'aeroporto, i servizi protocollari e quelli d'informazione, l'Ente dei trasporti e altri ancora. Meritano pure considerazione le manifestazioni che hanno avuto luogo in margine alla Conferenza, come il ricevimento indetto dalle autorità federali e dalle autorità cantonali, le escursioni e il concerto in Cattedrale.

Non meno importante è risultato l'operato dei collaboratori del Segretariato centrale di Berna, per i quali la Conferenza ha costituito un impegno supplementare rispetto ai compiti che essi devono normalmente affrontare; anche ad essi esprimo la mia gratitudine. □

Dichiarazione in merito alla XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa

Lo svolgimento e i risultati della XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa, che ha avuto luogo dal 23 al 31 ottobre 1986 a Ginevra, sono stati l'oggetto di una discussione, lo scorso 26 novembre a Berna, tra il Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), Alexandre Hay, il Direttore della Direzione delle organizzazioni internazionali del Dipartimento federale degli affari esteri, l'Ambasciatore Franz Muheim, il Presidente della Croce Rossa Svizzera, Kurt Bolliger, e il Segretario generale della XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa, Benedikt von Tscharner.

za, questa decisione non poteva purtroppo essere evitata. I partecipanti al colloquio hanno peraltro accolto con soddisfazione la recente decisione del Governo sudafricano di autorizzare il CICR a proseguire la sua attività in Sudafrica.

Secondo il parere dei partecipanti all'incontro, i risultati concreti raggiunti nel corso della Conferenza possono essere considerati positivi. La revisione degli Statuti della Croce Rossa Internazionale, come pure l'adozione di una serie di importanti risoluzioni, sono di natura tale da dare nuovi e importanti impulsi all'opera della Croce Rossa nel mondo. Essi ritengono tuttavia che il ruolo e



Le personalità succitate si sono trovate d'accordo sul fatto che la sospensione della delegazione governativa sudafricana per la durata della Conferenza è stata una decisione incresciosa, alla quale esse si erano d'altronde opposte. Esse sono tuttavia del parere che, tenendo conto delle condizioni politiche che erano prevalse all'inizio della Conferen-

il funzionamento della Conferenza internazionale della Croce Rossa — la più alta autorità deliberante del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa — nonché le modalità della necessaria cooperazione tra il mondo della Croce Rossa e i Governi, richiedono un esame approfondito. □